

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVI - n. 816 - 3 Luglio 2016 – XIV Domenica del Tempo Ordinario

«RALLEGRATEVI PERCHÉ I VOSTRI NOMI SONO SCRITTI NEI CIELI!»...

Quando il popolo di Israele, dopo aver subito la deportazione a Babilonia, rientra a Gerusalemme sperimenta momenti di crisi e di difficoltà. Il profeta Isaia, nella prima lettura, vuole riaccendere nei cuori degli uomini e delle donne del suo tempo la fede e la speranza, annunciando la nuova Gerusalemme, splendente della gloria divina e centro del mondo nuovo. Agli sfiduciati che lo circondano Isaia propone un'immagine di particolare dolcezza e consolazione: *“come una madre consola un figlio, così Dio consolerà il suo popolo”*. Questa è una prima immagine riassuntiva della Liturgia della Parola di questa domenica: il messaggio biblico, la Parola di Dio, è un annuncio di consolazione per tutti i popoli. Nel brano della seconda lettura san Paolo annuncia che la salvezza non deriva dall'appartenenza a un popolo o dall'osservanza delle sue pratiche religiose (la circoncisione), ma deriva dalla croce di Cristo che afferma la vittoria definitiva dell'amore di Dio sulle tenebre del peccato e della morte. Ciò che davvero conta, in rapporto a Dio, non è l'appartenenza etnica, né l'appartenenza religiosa, ma è l'essere una creatura resa nuova dalla novità di vita portata al mondo dal Signore Gesù. Il brano evangelico racconta la designazione e l'invio in missione dei settantadue discepoli da parte del Signore. Una delle immagini significative di questo racconto è legata al significato del numero 72: al tempo di Gesù in Israele, in base al racconto di Genesi 10, si credeva che il mondo fosse composto da settantadue nazioni. Il 72, dunque, rappresenta tutti i popoli della terra e Gesù, inviando i suoi discepoli ad annunciare il regno di Dio, indica con questo numero che la missione non ha confini o popoli privilegiati. Tutta la terra, con tutti i suoi popoli, è chiamata ad accogliere il Vangelo. Anche noi oggi, così distanti nel tempo ma allo stesso modo dei primi discepoli missionari, siamo chiamati ad annunciare nei nostri ambiti di vita, ad ogni uomo e donna del nostro tempo, il volto misericordioso di un Dio che è Padre. Testimoniando che il Regno di Dio è luogo di pace e gioia, offre unità di vita, dà animo alle persone e apre il cuore alla speranza. E' vittoria del bene sul male, della vita sulla morte. Ralleghiamoci, allora, perché i nostri nomi sono scritti nei cieli, Dio già colma i nostri cuori e ci affida il Regno.

Preghiere e racconti

La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!

Inviando gli apostoli a raccogliere la messe, [Gesù] non li invia a mietere la messe di un altro, ma ciò che egli stesso ha seminato per mezzo dei profeti. E non si limita a dar coraggio ai discepoli mostrando che il loro lavoro, il loro ministero consiste nella mietitura di una messe già pronta, ma anche li rende atti a questo ministero. [...] Notate come è opportuno il momento scelto dal Signore per la loro missione. Gesù non li invia a predicare prima, quando essi avevano appena cominciato a seguirlo, ma solo dopo che l'hanno seguito e sono stati sufficientemente insieme con lui. [...] Li invia a predicare e a compiere miracoli, solo dopo aver offerto loro sufficienti prove della sua potenza, sia con le parole sia con le opere (GIOVANNI CRISOSTOMO, *Commento al vangelo di Matteo*).

Ordinò loro che non prendessero nulla per il viaggio

Il Signore non solo ammaestra i dodici, ma li invia due a due perché il loro zelo cresca. Se infatti ne avesse inviato uno solo, quello da solo avrebbe perduto lo zelo. Se d'altra parte li avesse inviati in numero maggiore di due, non ci sarebbero stati apostoli sufficienti per tutti i villaggi. Ne manda dunque due. Due sono meglio di uno, dice l'Ecclesiaste (Qo 4,9). Egli ordina loro di non prendere nulla, né bisaccia, né denaro, né pane, insegnando loro con queste parole il disprezzo delle ricchezze; così meriteranno il rispetto di quelli che li vedranno e, non possedendo nulla di proprio, insegneranno loro la povertà. Chi al vedere un apostolo senza bisaccia né pane, che è la cosa più necessaria, non resterà confuso e non si spoglierà per vivere nella povertà? Ordina loro di fermarsi in una casa per non acquistare la fama di uomini incostanti [...] Dice loro di lasciare quelli che non li accolgono, scuotendo la polvere dai loro piedi. In tal modo mostreranno loro che hanno percorso un lungo cammino inutilmente, oppure che non trattengono nulla che appartenga loro, nemmeno la polvere, che scuotono a testimonianza contro di loro, cioè in segno di rimprovero. [...] Essi partirono e predicavano che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano (Mc 6,12-13). Marco è il solo a riferire che gli apostoli facevano unzioni di olio. Riguardo a questa pratica, Giacomo, il fratello del Signore, dice nella sua lettera cattolica: Chi è malato, chiami a sé i presbiteri

della chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio (Gc 5,14). Così l'olio serve a confortare nella sofferenza. Esso dona la luce e porta la gioia; è simbolo della bontà di Dio e della grazia dello Spirito santo, grazie alla quale siamo liberati dalle nostre sofferenze e riceviamo la luce, la gioia, la letizia spirituale.

(TEOFILATTO, Commento sul vangelo di Marco 6, PG 123.548C-549C)

Preghiera

A causa del tuo amore infinito, Signore,
mi hai chiamato a seguirti,
a essere tuo figlio e tuo discepolo.
Poi mi hai affidato una missione
che non somiglia a nessun'altra,
ma con lo stesso obiettivo degli altri:
essere tuo apostolo e testimone.
Tuttavia l'esperienza mi ha insegnato
che io continuo a confondere le due realtà:
Dio e la sua opera. Dio mi ha dato il compito delle sue opere.
Alcune sublimi, altre più modeste;
alcune nobili, altre più ordinarie.
Mentre ero così appassionatamente immerso nell'azione,
ho incontrato la sconfitta dell'ingratitudine,
del rifiuto di collaborazione,
dell'incomprensione degli amici,
della mancanza di appoggio dei superiori,
della malattia e dell'infermità,
della mancanza di mezzi...
Eccomi, allora, preso dallo stordimento,
vado a tentoni, come nella notte oscura.
Perché, Signore, mi abbandoni?
Non voglio disertare la tua opera.
Devo portare a termine il tuo compito,
ultimare la costruzione della chiesa...
Perché gli uomini attaccano la tua opera?
Perché la privano del loro sostegno?
Davanti al tuo altare, accanto all'Eucaristia,
ho sentito la tua risposta, Signore:
«Sono io colui che segui e non la mia opera!
Se lo voglio mi consegnerai il compito affidato.
Poco importa chi prenderà il tuo posto;
è affar mio. Devi scegliere me!». (Card. F.-X. Nguyen Van Thuan)

XIV Domenica del Tempo Ordinario *(Anno C)*

Antifona d'ingresso

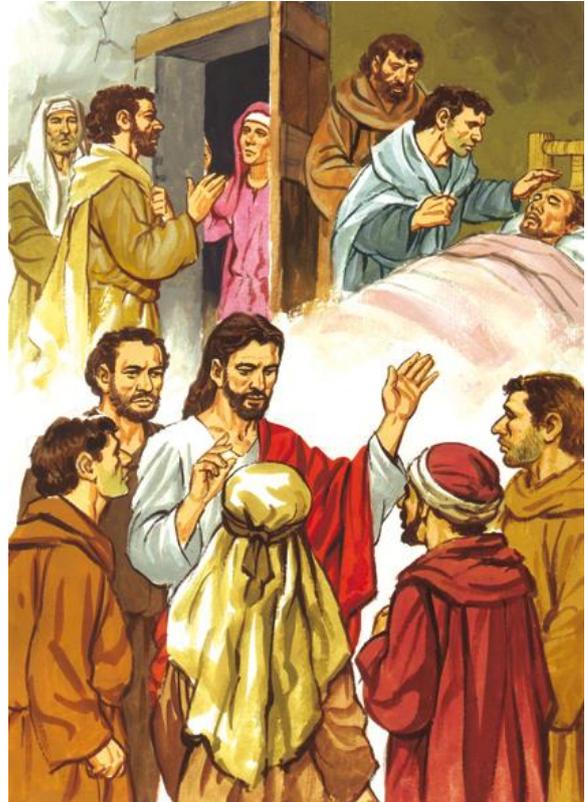
Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende ai confini della terra; di giustizia è piena la tua destra. (Sal 48,10-11).

Colletta

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

Oppure:

O Dio, che nella vocazione battesimale ci chiami ad essere pienamente disponibili all'annuncio del tuo regno, donaci il coraggio apostolico e la libertà evangelica, perché rendiamo presente in ogni ambiente di vita la tua parola di amore e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Is 66, 10-14)

Io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace

Dal libro del profeta Isaia.

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria. Perché così dice il Signore: «Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 65*)

Rit: *Acclamate Dio, voi tutti della terra.*

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!».

«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

SECONDA LETTURA (*Gal 6, 14-18*)

Porto le stimate di Gesù sul mio corpo

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati.

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura.

E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stimate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen. – **Parola di Dio.**

ALLELUIA!

Canto al Vangelo (*Col 3, 15.16*)

Alleluia, Alleluia.

*La pace di Cristo regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua
ricchezza.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 10, 1-12.17-20)
La vostra pace scenderà su di lui

+ Dal Vangelo secondo Luca
(forma breve tra parentesi quadre)

[In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all’altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”.] Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C - Chiediamo al Signore la grazia della libertà evangelica per essere fedeli al mandato di annunciarlo fra i nostri fratelli e l’entusiasmo per testimoniare la bellezza della vita di discepoli.

*Preghiamo insieme, dicendo: **Rendici, Signore, annunciatori del Regno.***

1. Per la chiesa: perché sollecita per la salvezza delle anime, annunci con coraggio la salvezza donata agli uomini nella croce di Cristo. Preghiamo.
2. Per il papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi: perché nutriti della Parola di Dio siano testimoni trasparenti della misericordia del Padre. Preghiamo.
3. Per tutti i credenti in Cristo: perché sperimentando la ricchezza di questo Anno Santo straordinario, testimonino con gioia agli uomini e alle donne del nostro tempo l’amore misericordioso del Padre. Preghiamo.

4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché ognuno di noi si senta coinvolto nel servizio al Vangelo e vi collabori con perseveranza e amore. Preghiamo.

C - O Padre, donaci di essere sempre dediti alla missione che ci hai affidato e di testimoniare con fedeltà e coerenza il Vangelo nelle realtà che ogni giorno viviamo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Antifona di Comunione

Gustate e vedete quanto è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia. (Sal 34,9)

Oppure:

Il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a predicare il regno. (cf. Lc 10,1)

Preghiera dopo la Comunione

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.



Vi è una relazione intima tra gioia e speranza. Mentre l'ottimismo ci fa vivere come se presto un giorno le cose dovessero andare meglio per noi, la speranza ci libera dalla necessità di prevedere il futuro e ci consente di vivere nel presente, con la profonda fiducia che Dio non ci lascerà mai soli, ma adempirà i desideri più profondi del nostro cuore.

(Henri Jozef Nouwen, Vivere nello Spirito, Queriniana, Brescia, 2010)

■ *Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato quegli astri?*

TUTTO E' «MADE IN GOD»: OVUNQUE MI GIRI, LUI C'E'.

“Lei prof, che ne pensa di quello che abbiamo appena visto? Questa è la scienza... e la fede? Dove si colloca la fede, quando si entra nel mondo della scienza?”



Sono a Valencia, nella famosa “Città delle Arti e delle Scienze”. Sullo schermo concavo di circa 900 metri quadrati dell’Hemisfèric è appena terminato un affascinante documentario sulle stelle e chi mi ha fatto la domanda è uno dei miei alunni più svegli. Bello,

intelligente, spirito indipendente, eppure anche lui fa fatica ad uscire dalla vecchia dicotomia tra scienza e fede. E non è il solo. Basta guardare la storia e subito si capisce che il mio studente è in buona compagnia; anche altri si sono intestarditi nel voler relegare la scienza in una stanza e la fede nell’altra. **L’antica tentazione di chiudere Dio in un tempio, è sempre lì**, a portata di mano. Il tentativo di darGli dei “confini” (forse per avere l’illusione di poterLo contenere e capire) non è mai venuto meno. Si fa fatica a vederLo dappertutto; libero come l’aria e presente come la vita. Eppure quel “*Non riempio io il cielo e la terra?*” (Ger 23, 24) è pieno di Chiarezza Infinita.

Ovunque ci siano stelle, Lui c’è: “*l’Altissimo non abita in templi fatti da mano d’uomo, come dice il profeta: Il cielo è il mio trono e la terra sgabello dei miei piedi. Quale casa potrete costruirmi, dice il Signore, o quale sarà il luogo del mio riposo? Non è forse la mia mano che ha creato tutte queste cose?*” (Atti 7, 48-50). **In qualsiasi respiro, Lui c’è:** “*il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non dimora in templi costruiti dalle mani dell’uomo, né dalle mani dell’uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: essendo lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa*” (Atti 17, 24-25).

Ovunque io mi giri, Lui c’è! Ma non è meraviglioso fare come Dante che, nel XXXIII canto del Paradiso, vede in Dio, il “tutto” dell’universo? Vedere che, dappertutto, Lui è! “*Nel suo profondo vidi che s’interna, legato con*

amore in un volume, ciò che per l'universo si squaderna". Proprio lì, dentro Dio, c'è tutto ciò che esiste nell'universo! "Sustanze e accidenti e lor costume quasi conflati insieme, per tal modo che ciò ch'i dico è un semplice lume".

Lì, in Dio, Dante ha visto me, te e lui stesso. **Lì, in Dio, Dante ha visto legato con amore, in un volume, ogni galassia ed ogni pesciolino rosso dell'universo;** ogni "infinitamente grande" ed ogni "infinitamente piccolo"; ogni... e potrei continuare questo elenco, per almeno un miliardo di pagine. Lì, in Dio, Dante ha visto l'eternità che è in ogni creatura, tempo e luogo. **Tutte le "sustanze e accidenti" dell'universo, erano davanti a lui, collegate dal fantasioso filo conduttore di Dio.**

Dentro Dio, Dante ha visto ogni nascita, ogni galassia, ogni nostro tentativo di capire l'universo ed ogni nostra passione per la scienza. Ha visto le venti piantine di lavanda che ho piantato ieri nel mio giardino ed ha visto il primo bacio di tutte le coppie del mondo. Ha visto la geniale curiosità di Fleming di fronte a quella strana muffa che sarà poi chiamata "penicillina" ed ha odorato il profumo di tutti i ciclamini esistenti. In quella luce divina, ha visto l'Alfa e l'Omega di tutto ciò che "è". Ogni amore, ogni riflessione, ogni campo coltivato, ogni stella, ogni libro, ogni gesto, ogni sinapsi, ogni poeta, ogni scienziato...lì c'era. Mi mette un entusiasmo addosso, questa cosa che Dio ci circonda e che ogni cosa e tempo e vita, è "Made in God"!!! Ogni minuto è un attimo eterno: ha radici lontane come le stelle ed è proiettato nel futuro del Cielo.

Come posso, quindi, chiedermi: "Cosa c'entra Dio, all'Hemisfèric di Valencia?" Lì, in quel bellissimo luogo dedicato alla scienza ed all'intelligenza umana, non si può non ringraziare Dio per questi due grandi doni! "Il timore del Signore è principio della scienza; gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione" (Pr 1, 7). "Perché la sapienza vale più delle perle e quanto si può desiderare non l'eguaglia" (Pr 8, 11). "Ascoltami, figlio, e impara la scienza; e nel tuo cuore tieni conto delle mie parole" (Sir 16, 24).

Incantiamoci pure di fronte ad un cielo stellato e studiamo anche i buchi neri delle galassie, perché entrambi i cammini sono belli. "La fede e la ragione sono le due ali con le quali lo spirito umano si innalza verso la contemplazione della verità" (Giovanni Paolo II, *Fides et ratio*). Entusiasmiamoci come bambini, di fronte alle leggi dell'universo, afferrando con gioia, qualcosa dell'intelligenza di Dio. "Il mio lavoro scientifico ha un senso e mi dà gioia quando scopro qualcosa di nuovo e dico fra me: Allora è così che Dio l'ha fatto!" (H. Schaefer, professore di chimica).

Ed infine, come Dante, diamo anche noi un'occhiata nella luce intima di Dio. Ci vedremo noi stessi leggere questo articolo, guardare poi il cielo e sorridere contenti. **Così. Semplicemente. «Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato tali cose?»** (Isaia 40, 26).



■ *Santa Maria Antiqua, la Basilica collocata nel Foro Romano, scrigno prezioso di pittura e architettura, era chiusa dagli anni '80*

RIAPRE AL PUBBLICO LA «SISTINA DEL MEDIOEVO».

Dopo oltre 30 anni riapre al pubblico Santa Maria Antiqua, la Basilica nel Foro Romano scoperta nel 1900 e chiusa dagli anni '80 per un delicato intervento di restauro. **La piccola chiesa è un tesoro inestimabile per la città di Roma:** collocata al centro del Foro Romano,



custodisce testimonianze pittoriche risalenti al VI e IX secolo, quando cioè andava sviluppandosi l'arte figurativa romana e greco bizantina.

Conserva quindi sulle sue pareti un patrimonio di pitture unico nel mondo cristiano del primo millennio che, tuttavia, furono in gran parte cancellate dalla battaglia iconoclasta condotta, tra l'VIII e il IX secolo, dall'imperatore orientale Leone III Isaurico e poi da Leone V l'Armeno. La chiesa era stata già seppellita sotto le macerie del terremoto dell'847, poi tornata alla luce grazie allo scavo archeologico del 1900.

La Basilica sarà aperta fino a settembre, periodo in cui sarà presente all'interno la mostra "Santa Maria Antiqua. Tra Roma e Bisanzio". Un titolo – ha spiegato Francesco Prosperetti, soprintendente speciale del Colosseo e dei Beni Archeologici di Roma, promotore dell'esposizione – attraverso cui "questa prima importante rassegna incentrata sul sito rimasto impraticabile per molti decenni, vuole offrire a romani e turisti una nuova visione del Palatino". La mostra è promossa anche dal Museo Nazionale Romano e dall'Area Archeologica di Roma con Electa realizzata con video che ricostruiscono l'interno della Basilica e una particolare illuminazione che permette a tutti di comprendere i diversi strati di affreschi presenti sulle sue pareti. Il sovrintendente Prosperetti ha anche ricordato il decennale impegno per il restauro dei cicli pittorici della chiesa, così belli e complessi da far parlare di "Sistina medievale" e ha promesso che questo sarà solo il primo dei siti che apriranno nella zona dei Fori Imperiali.



Articolo pubblicato sul sito Zenit.org.

FRANTUMI LUMINOSI.



di Padre Andrea Panont.



Al tramonto, passeggiavo con Roberto che mi ripeteva giù di morale: **“Io non sono un buon cristiano perché ne combino di tutti i colori. Sono un rottame”**.

A distanza il nostro occhio resta colpito da una

fonte luminosissima proveniente da una discarica, illuminata dagli ultimi raggi d'un sole rosso, rosso; ci appariva quasi un prisma gigante che mandava luce a raggiera. Incuriositi, ci siamo avvicinati a quell'oggetto straordinariamente risplendente. **“Come mai – ci chiedevamo – da una discarica tanta luminosità?”**.

Era uno specchio fatto a pezzi e gettato tra i rifiuti. **Ecco il cristiano: frantumato, ma esposto al sole che lo illumina.** Non chiederti chi sei. La tua importanza è di stare sempre e comunque al sole. Uno specchio, con o senza cornice, piccolo o grande, intero o spezzato che sia, quando sta al sole desta sempre stupore. Ogni riflesso allora risulta una meraviglia. E' il sole.

Al sole tutto acquista significato e importanza: anche la pochezza o la nullità dello specchio, che si mette a disposizione del sole, diventa tanto importante da essere scambiato per lo stesso sole. Risulta positivo, per lo specchio che sta al sole, anche l'essere ridotto in frantumi. Da quei mille pezzi vengono irradiati mille riflessi di luce.

Credere all'amore di Dio è vivere immersi nella luce. Stare al sole è creare meraviglia ovunque e comunque. **Illuminati dalla misericordia, si irradia solo misericordia.**

Il cielo non si trova né in basso né in alto, né a destra né a sinistra. Il cielo si trova esattamente nel centro del petto dell'uomo che possiede la fede (Salvador Dalí).

La raccolta di abiti usati, invernali ed estivi é sospesa nei mesi estivi. Si raccomanda di non abbandonare sacchi di abiti usati in nessun luogo della parrocchia esterno o interno, come più volte accaduto...

| Giorno | gli Appuntamenti della settimana... |
|--|--|
| DOMENICA 3 LUGLIO XIV DEL TEMPO ORDINARIO | <u>CELEBRAZIONE SANTA MESSA ORE 10.00 – 11.30 E 19.00</u> |
| LUNEDÌ 4 | Ore 18.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato |
| VENERDÌ 8 | Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri |
| DOMENICA 10 LUGLIO XV DEL TEMPO ORDINARIO | <u>CELEBRAZIONE SANTA MESSA ORE 10.00 E 19.00</u> |

ORARIO ESTIVO CELEBRAZIONE SANTE MESSE

DA LUNEDÌ 4 LUGLIO E PER TUTTO IL PERIODO ESTIVO LA SANTA MESSA SARA' CELEBRATA SECONDO IL SEGUENTE ORARIO:

- **DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: ALLE ORE 19.00 (E' SOSPESA LA S. MESSA DELLE 08.00);**
- **SABATO (SANTA MESSA PREFESTIVA): ALLE ORE 19.00;**
- **DOMENICA: ALLE ORE 10.00 E 19.00 (E' SOSPESA LA S. MESSA DELLE 11.30)**

RESTIAMO IN CONTATTO

| | |
|---|--|
|  Indirizzo: | Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA |
|  Telefono: | 06.72.17.687 |
|  Fax: | 06.72.17.308 |
|  Sito Internet: | www.santamariadomenicamazzearello.it |
|  Email: | bernardo.dimatteo68@gmail.com |
|  Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica | |

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE in Luglio
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.30 alle ore 19.00**

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

| | |
|--------------------------|----------------|
| DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ | 19.00 |
| SABATO | 19.00 |
| DOMENICA | 10.00 19.00 |

CONFESSIONI:

*Mezz'ora prima
della Messa*